

## Friulani morti in prigionia in Sud Africa durante la Seconda Guerra Mondiale

di Ermanno Scrazzolo

Attualmente in Sudafrica ci sono due cimiteri di guerra dove si trovano i resti dei soldati italiani morti in prigionia durante la Seconda Guerra Mondiale, uno è a Zonderwater e l'altro a Pietermaritzburg. I caduti friulani, dei quali ho rintracciato le origini, sono Missio Orlando e Beltramini Ivo sepolti a Zonderwater, Ellero Giovan Battista e Lotti Ennio a Pietermaritzburg.



### Il cimitero di Zonderwater

Il cimitero si trova nel sito dove durante la Seconda guerra mondiale era stato allestito dagli inglesi un grandissimo campo di prigionia per militari italiani catturati sul teatro di guerra africano. Situato sull'altipiano del Transvaal (*ora Gauteng*) ad una altitudine di 1500 metri sopra il livello mare, distante una quarantina di chilometri da Pretoria. All'inizio, nel 1941, era un grandissimo accampamento di sole tende, che poi si trasformò in una città di baracche, talmente grande da poter ospitare, durante il periodo bellico, oltre centomila prigionieri. A diecimila chilometri dalla Patria nacque così una città popolata da prigionieri italiani che per arrivarci venivano imbarcati su delle navi mercantili che attraverso il Mar Rosso e l'Oceano Indiano raggiungevano il porto di Durban sulla costa orientale dell'Unione Sudafricana. Da lì i prigionieri proseguivano il viaggio in treno passando per il campo di Pietermaritzburg prima di giungere a destinazione nel campo di Zonderwater che nella lingua dei Boeri significa "Senz'acqua". Dal libro di Mario Gazzini "*Zonderwater - i prigionieri in Sudafrica (1941-1947)*" si ricavano i seguenti dati: Zonderwater, una città italiana di 100.000 abitanti in Sudafrica, tutto chiuso fra i reticolati: 14 quartieri, 50 rioni, 30 km di strade, ospedale con 3000 letti e 229 medici, 17 teatri, 16 campi di calcio, scuole, cappelle per le preghiere e 18 cappellani, orti coltivati, e una stamperia dove veniva stampato il giornalino del campo "*Tra i Reticolati*".

Alla fine del 1946 gli ultimi prigionieri lasciarono il campo per fare ritorno in Italia e il campo venne smantellato, solo il cimitero rimase, conosciuto come “*Tre Archi*”. In esso vi si trovano le 219 tombe dei deceduti nel campo durante la prigionia, alle quali sono state aggiunte altre per seppellirvi degli italiani rimasti in Sudafrica anche dopo la prigionia e che hanno voluto essere sepolti nel cimitero del campo accanto ai loro compagni di sventura. Infine, nel 2016 al Tre Archi di Zonderwater sono state traslate le salme dei prigionieri italiani morti e sepolti a Worcester una cittadina a circa 120 km da Città del Capo portando a 277 il totale delle tombe.

La foto della targa di Orlando Missio l’ho trovata sul sito Facebook di Raphael d’Abdon, un giovane poeta udinese che da qualche anno si è trasferito a Pretoria in Sudafrica dove ha pubblicato dei libri di poesie. La targa mi incuriosì e supponendo che il paese fosse S. Giorgio di Nogaro (e non Nogarè) mi misi alla ricerca del citato Missio Orlando. Grazie al presidente dell’Ad Undecimum Lodovico Rustico la famiglia Missio fu individuata nell’archivio parrocchiale di Malisana e di seguito sono riportati i suoi famigliari.

### **Orlando Missio, nato a Malisana 1° giugno 1903.**

Quinto degli undici figli avuti da Missio Volfango e Bigotto Gaetana Elisabetta, di seguito elencati dopo l’anno di nascita:

1898 Cesira Lodovica, 1899 Edoardo, 1900 Gelindo Luigi, 1901 Iolanda, 1903 Orlando, 1905 Mafalda, 1907 Assunta, 1909 Erasmo, 1909 Tecla, 1911 Marta, 1915 Nazzareno.

Dunque, è accertato che Orlando è nato nel 1903 a Malisana, allora frazione del comune di San Giorgio di Nogaro.

Nel 1940 fu creato il comune di Torviscosa, scorporando una buona parte del comune di San Giorgio di Nogaro, e così Malisana divenne una frazione del nuovo comune. Allora mi misi ad esaminare le lapidi dei caduti di San Giorgio di Nogaro, Torviscosa e Malisana, ma senza trovare il caduto Missio Orlando che avrebbe dovuto figurare in almeno una delle lapidi dei tre paesi citati. Ho pensato di scrivere quest’articolo per attirare l’attenzione delle competenti Autorità in modo che anche il *caduto per* cause di guerra Orlando Missio fosse ricordato e il suo nome inserito su di una lapide nella terra che gli diede i natali.

**Beltramini Ivo, nato a Bagnaria Arsa e sepolto a Zonderwater**, in effetti è un mio lontano parente da parte di mia nonna Rosa Virgilio figlia di Maria Beltramini di Clauiano che è anche il paese di provenienza dei Beltramini di Colugna che poco più di un centinaio di anni addietro si sono spostati da Clauiano a Bagnaria dove Ivo è nato il 22 giugno 1917. Da Bagnaria i Beltramini sono poi andati a Rizzi di Colugna il paese dove viveva Ivo quando è partito per la guerra ed è il Comune che figura sulla targa. Avendo qualche anno addietro ricostruito la genealogia dei Beltramini friulani, compresi quelli di Clauiano, mi è stato facile trovare i parenti più prossimi a Ivo che attualmente vivono a Privano nel Comune di Bagnaria Arsa. Purtroppo, nonostante Ivo avesse sei fratelli maschi la sua famiglia si è estinta in quanto altri due suoi fratelli sono morti in guerra, uno è rimasto celibe, e il solo che ha fatto famiglia ha avuto una figlia, che è morta pochi anni orsono, per cui i parenti più prossimi sono dei secondi cugini. Quanto segue è stato estratto dal libro sulla Genealogia dei Beltramini di Clauiano. Antonio Beltramini nato nel 1876 sposa Anna Maria Di Marco che gli dà otto figli: 1907 Roberto, 1908 Luigi che sposa Orfea Foi che gli ha dato la figlia Lorenza, 1910 Mafalda, 1911 Jolanda, 1913 Arturo arrivato ai 100 anni senza sposarsi, 1915 Lorenzo Vittorio morto in guerra nel 1944 ad Amburgo in Germania, 1917 Ivo morto in prigionia nel 1943 a Zonderwater in Sudafrica, 1921 Ottavio Giobatta morto in guerra nel 1944 in Germania.

### **Altri friulani sepolti a Zonderwater**

Nel cimitero di Zonderwater sono sepolti anche Cleva Ermanno di Pesaris, Ievvi Dri Giuseppe di Forgaria, Candotti Vittorio di Ampezzo, Londero Giuseppe di Tolmino, morti durante la prigionia tra il 1941 e 1946, e Duilio De Franceschi sepolto al “**Tre Archi**”, grazie ad una speciale concessione, dopo più di cinquanta anni vissuti in Sud Africa dopo la prigionia.

### **Duilio De Franceschi,**

nato ad Osoppo il 13 giugno 1915, è stato membro fondatore del Comitato “Zonderwater Block” che si è preso cura di salvaguardare il cimitero. Personaggio di grande spicco fra gli italiani in Sud Africa. Nel dopoguerra è stato fra i promotori e realizzatori di quasi tutte le strutture sociali della comunità italiana nel Transvaal, dai circoli sportivi alla Famee Furlane, all’Associazione degli Alpini e molto altro ancora. De Franceschi è morto in Sud Africa nel 1995.

**Duilio De Franceschi il primo a sinistra in una foto del 1989 quando era Vice Presidente e Segretario del Zonderwater Block, assieme al Presidente Ernesto Colombo e al Tesoriere Vittorio Iacchetti.**



### **I resti dei morti del Nova Scotia, prima a Hillary e poi a Pietermaritzburg.**

Il 28 novembre 1942 al largo della costa dello Zululand un sottomarino tedesco lanciò tre siluri contro la nave Nova Scotia che affondò in pochi minuti portandosi negli abissi la maggior parte del suo carico umano. A bordo della nave inglese adibita al trasporto di truppe c'erano circa 1200 persone compresi 770 prigionieri italiani destinati ai campi di prigionia in Sud Africa. Una nave portoghese accorsa per soccorrere riuscì a prendersi a bordo 181 persone fra cui 120 prigionieri italiani che furono portati in Mozambico, allora territorio neutrale. Durante l'affondamento molti affogarono o furono attaccati dai pescecani che fecero strage. Per giorni il mare rovesciò sulle spiagge del Natal i corpi straziati che furono raccolti e interrati in una zona periferica della città di Durban, nel sobborgo di Hillary. Gli scampati alla morte che si ritrovarono in Mozambico organizzarono una colletta con i cui proventi, sopra il tumolo di Hillary, fecero erigere un cippo a memoria dei loro compagni di sventura morti nell'affondamento, fra loro anche il friulano Giovan Battista Ellero il cui nome ora figura sulla lapide posta appresso il cippo nel cimitero di Pietermaritzburg.

Pochi anni dopo la fine della Seconda guerra mondiale la SNIA di Torviscosa costruì uno stabilimento ad Umkomaas, distante soltanto una cinquantina di Km dal cimitero di Hillary. I tecnici e operai inviati per la costruzione si fecero raggiungere dalle famiglie e così sulla costa del Natal si formò una comunità italiana che alla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso contava circa 600 persone, per la maggior parte di origine friulana. Nel mese di novembre la comunità di Umkomaas era solita portarsi a Hillary per onorare i prigionieri morti e porgere una ghirlanda, che il sangiorgino Mario Taverna Turisan preparava, sul monumento ai caduti

dell'affondamento. Nel 2008 le autorità italiane in accordo con le autorità locali fecero traslare i resti dei caduti ed il cippo stesso da Hillary alla periferia della città di Pietermaritzburg nei pressi di una chiesetta costruita dai prigionieri di guerra italiani nei primi anni Quaranta. Nel 2016, durante una visita a mio fratello Eligio che vive a Durban, contattai l'amico Giuliano Piovesan, nativo di Torviscosa ora residente a Pietermaritzburg e membro dell'apposito Trust che ha seguito i lavori di recupero del sito, perché ci organizzasse una visita alla chiesetta e annesso cimitero dei caduti italiani. Durante la visita feci le foto alle lapidi sulle quali sono riportati i nomi dei caduti. Il nuovo monumento è attorniato anche dalle tombe di quei prigionieri di guerra che morirono durante la loro permanenza nel campo di Pietermaritzburg mentre erano in attesa di essere trasferiti altrove, per la maggior parte destinati al campo di prigionia di Zonderwater distante circa 500 km.

### **Giovan Battista Ellero di Tarcento**

morto nell'affondamento del Nova Scotia, nato a Tarcento il 17 luglio 1910. Conseguì lauree a Bologna e a Ferrara e poi intraprese la carriera presso il Ministero per le Colonie Italiane in Africa. Durante la guerra nel 1942 mentre si trovava nell'Africa Orientale Italiana quale funzionario dello Stato fu catturato dagli inglesi e di seguito imbarcato sul Nova Scotia con destinazione Durban Sud Africa, ma morì durante l'affondamento della nave.

**Articolo del Messaggero Veneto  
dedicato a Giovan Battista Ellero  
nel centenario della nascita**



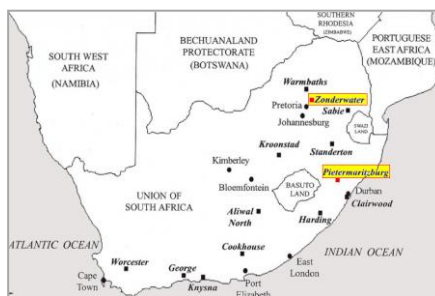
I resti recuperati di quelli che morirono nella sciagura in mare furono portati a Hillary e poi a Pietermaritzburg, fra loro anche Giovan Battista Ellero. Ellero lasciò dell'importante documentazione sulla presenza italiana in Eritrea e Etiopia e il Messaggero Veneto il 4 ottobre 2010 in occasione del centenario della nascita gli dedicò una pagina.

### **Lotti Ennio di Cordenons sepolto a Pietermaritzburg**

Fra le tombe di Pietermaritzburg notai una che riportava il nome del caduto e il paese natio (Cordenons). Nel 2022 rivedendo la foto della tomba recante la scritta “Lotti Ennio 22.9.1921 – 6.9.1942 Cordenons” decisi di cercare sull’elenco telefonico di Cordenons se ci fossero dei Lotti, che trovai, riuscendo così a mettermi in contatto con i parenti più prossimi al deceduto. Mi rispose una nipote di Ennio, Augusta Fenos la cui madre Lidia era una sorella del soldato morto in Sudafrica due settimane prima del 21mo compleanno lasciando a Cordenons i genitori e sei sorelle. Augusta venendo a sapere che suo zio aveva una sepoltura e una lapide che lo ricorda, sentendomi descrivere il luogo dove si trova, mi disse che provò una forte emozione perchè quanto sentito dire da sua madre e dalle zie, in merito a Ennio, gli sembrò tutto più reale, e ora sa anche dove si trova, e sa che il posto è ben curato e anche visitato dagli italiani che vivono in Sudafrica nella provincia del KwaZulu-Natal. Ecco come era composta la famiglia che Ennio lasciò a Cordenons quando fu chiamato alla guerra. I genitori Girolamo Lotti e Anna Cardin ebbero i seguenti figli, elencati con l’anno di nascita: 1902 Elena, 1905 Gilda, 1908 Maria, 1910 Cesira, 1914 Lidia, 1921 Ennio, 1925 Pia.



La foto datata 21 novembre 1944 è relativa al cimitero “Tre Archi” di Zonderwater



La cartina del Sud Africa con evidenziate in giallo le località Zonderwater e

Pietermaritzburg

**NB:** A proposito del campo di prigionia di Zonderwater, che io stesso visitai nel 1969, scrissi un articolo che fu pubblicato su “La Panarie” n°135 del dicembre 2002.



*Tetri*  
Onoranze Funebri

**Tel. 0431 65042**

Piazza del Grano 13  
33058 San Giorgio di Nogaro

Le Onoranze Funebri Ietri sono al servizio dei cittadini tutto il giorno, tutti i giorni. L'impresa offre un servizio di **pronto intervento 24 ore su 24**, in modo da venire incontro a qualsiasi necessità anche alle emergenze.

[pompefunebri@ietri.com](mailto:pompefunebri@ietri.com)  
[www.ietripompefunebri.com](http://www.ietripompefunebri.com)